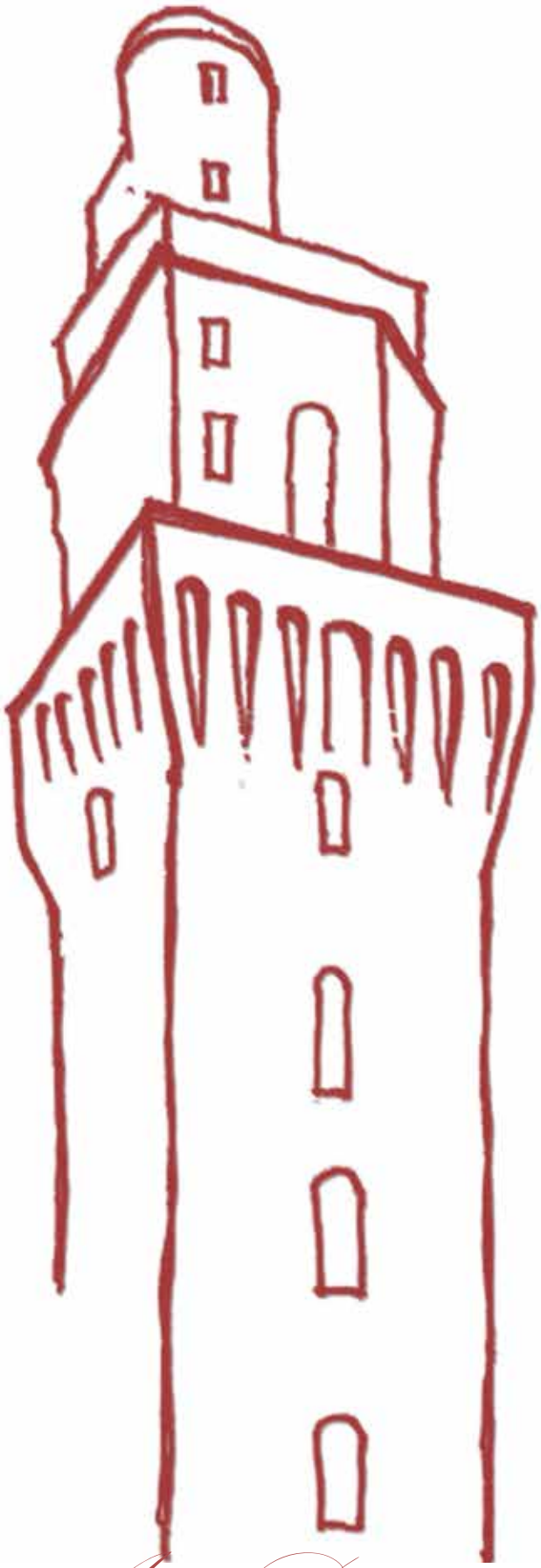


Mirko Caruso

costruzione e disfacimento

Arte Paolo Maffei

via Riello, 5" - Padova

dal 5 al 28 febbraio 2015

MIRKO CARUSO

costruzione e disfacimento

Arte Paolo Maffei

via Riello, 5 - Padova

dal 5 al 28 febbraio 2015

Dali', 2013, carboncino e acquarelli su carta 42x30

Costruzione e disfacimento
di Manlio Gaddi

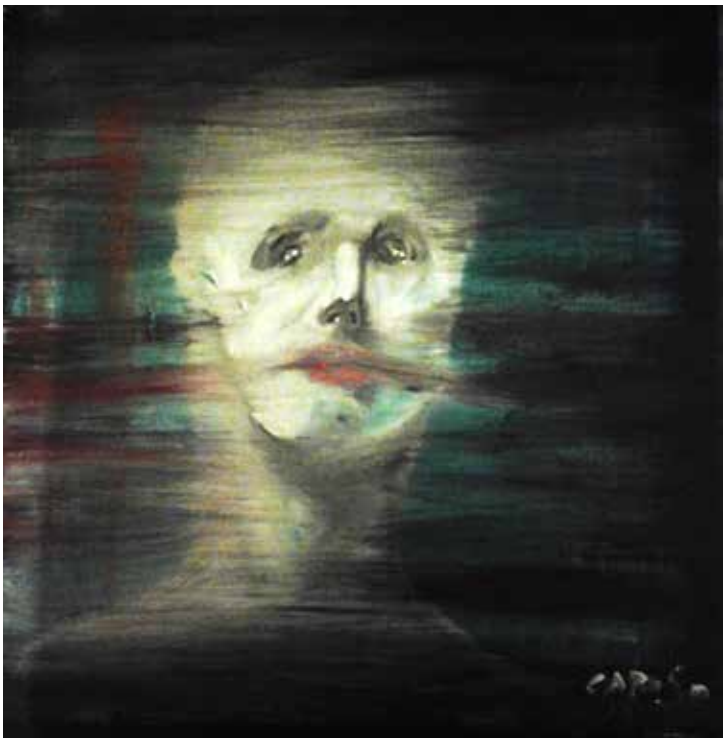
Pochi artisti hanno espresso nella pittura, in modo altrettanto reale e realistico di Mirko Caruso, la tragicommedia dell'esistenza.

Un senso tragico dell'esistere che è una caratteristica peculiare del nostro tempo, più che dei tempi andati, e questo colpisce l'osservatore come un pugno nello stomaco. L'interpretazione del sentimento, della vita umana che nasce sulle tele risulta molto più reale di qualsiasi altra rappresentazione realistica.

Al pari di Hieronymus Bosch e Pieter Bruegel, Mirko Caruso rispecchia in modo spietato la costruzione e il disfacimento della nostra realtà.

I riferimenti a cui si rifà. per sua esplicita ammissione, sono: Salvador Dalì (a cui è anche dedicato un ritratto presente a fianco), Modigliani, Michelangelo, Goya, Leonardo fino ad arrivare ad artisti contemporanei come Michael Hussar, Chet Zar, le pennellate raffaellesche di Saturno Buttò, Roberto Ferri virtuoso sognatore, e la psichedelia di Alex Grey. A questi aggiungerei anche le atmosfere di Hans Ruedi Giger: come nelle opere di HR Giger i suoi lavori si nutrono delle atmosfere dell'immaginario dark, horror, di tutto ciò che è macabro, surreale e cupo...

Vomit, 2013



Il Tipo, 2014

Ma di tutti questi autori non ha l'accuratezza del segno, la carnalità esposta, l'erotismo esplicito: ha preso soprattutto lo spirito, mentre il suo Maestro principale è probabilmente Francis Bacon, in particolare quando afferma "My whole life goes into my work" e nelle sue opere, dove le carni si fondono e si disfano a contatto con l'atmosfera.

Per l'elaborazione del suo stile Caruso si

Bloom, 2012

ispira non solo all'espressionismo e al surrealismo, ma anche ai graffiti e ai disegni infantili. Il soggetto predominate è la figura umana, ma non vuole realizzare decorazioni, raramente tratta soggetti politico-sociali. Nella sua visione del rapporto fra bene e male, nella visione infantile da lui richiamata dell'"uomo nero" ricordato nell'opera *Bloom* del 2012 si sviluppa il suo continuo conflitto. Non è un caso che fra i suoi cicli narrativi nel 2013 a Londra nasca la collezione di tele e disegni "Notti insonni e sogni ricorrenti", con evidente richiamo alle paure dell'infanzia. Come racconta lo stesso Mirko Caruso in una autopresentazione: "... le mie opere altro non sono che distillati di paure esorcizzate; simboli della mia infanzia, immagini e sogni ricorrenti ..."

E proprio nella evanescenza ectoplasmatica dei suoi lavori sono presenti le paure, i fantasmi che hanno accompagnato la sua infanzia forse visualizzati anche nelle opere *Il Tipo* e *La Tipa* entrambe del 2014.

Nella sua attività professionale di tatuatore Mirko Caruso non si rifà a cataloghi di immagini precostituite da proporre ai clienti, ma crea, credo dopo essersi relazionato con loro e facendoli parlare di se, appositi studi da realizzare poi fisicamente sulla loro pelle. Come è successo anche per i lavori di HR Giger.

Le tematiche scelte sono l'espressione di quello che lo circonda, e che vede di notte. Non c'è alcuna forzatura, lascia che le "cose accadano", se c'è un'attenzione è quella di non cedere ad un'arte che sia puramente decorativa.

La pittura di Caruso non è un campo di imitazione della realtà apparente, ma un'azione autonoma emergente, come visto, dai bisogni più interni ed istintivi, appartenenti all'infanzia dell'artista.

Questo non è tutto ciò che l'artista ha da offrire, c'è molto di più: una ricerca verso la parte più cupa e tenebrosa dell'animo umano.

La Tipa, 2014

Mirko Caruso propone un percorso espositivo crudo e provocatorio, ricco di valore artistico e di contenuti, che offre un'esperienza artistico-meditativa di indubbio interesse e di una certa novità nel panorama delle mostre di arte contemporanea. Affronta una ricerca introspettiva, un percorso complesso ed irto di ostacoli e contraddizioni in cerca della conoscenza dell'uomo, dei suoi aspetti peggiori, di quella che è oggi la vita di tutti i giorni.

Violence, 2013

Una linea di pensiero, condivisibile, che interpreta l'espressione artistica non alla luce del gusto soggettivo del bello, che non legge il contenuto nell'aderenza iconografica al solo racconto, ma indaga i temi del vero, e il senso del sacro nascosto nella forma, o addirittura nello spazio, nella prospettiva stessa, nella luce.

Dall'opera di Mirko Caruso si è posti brutalmente in grado di conoscere l'insieme di violenza, di angoscia, di ansia, di desiderio, di provocazione, di degrado fisico e morale che esiste nell'uomo, e come tutto questo sia anche necessario per la costruzione del concetto di bellezza.

Vengono in mente le parole di Sant'Agostino nel "Noli foras ire" ("Non uscire fuori…") tratte dal *De vera religione* (XXXIX, 72-73):

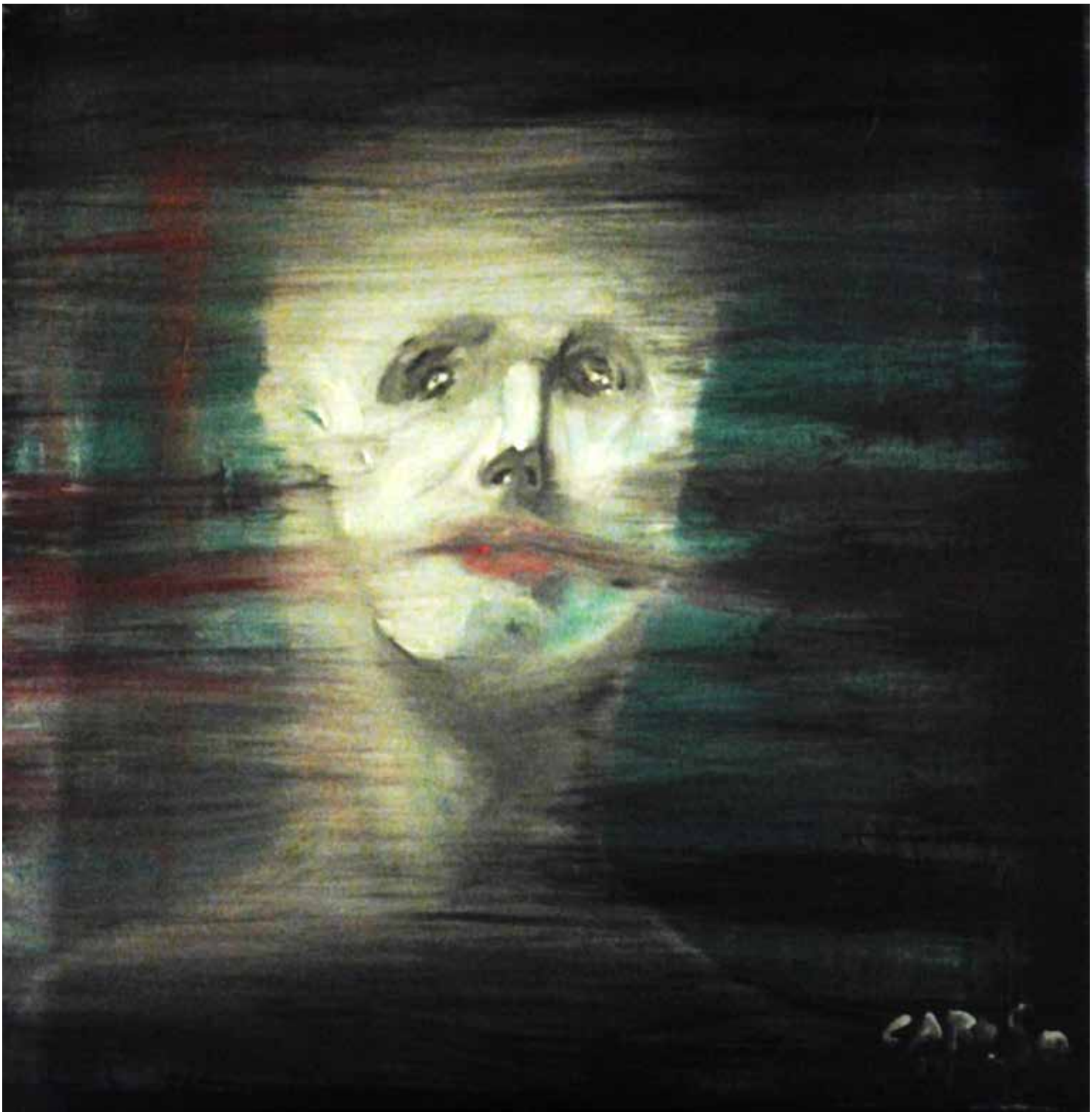
"[...] Esamina che cosa mai è ciò che ci avvince ai piaceri del corpo, e troverai che altro non è se non una certa armonia, giacché se i disaccordi generano dolore, gli accordi producono piacere. Riconosci adunque qual è l'accordo perfetto; e non voler uscire da te stesso per trovarla, la verità abita nell'interno dell'uomo, e se troverai mutevole la sua natura, trascendi anche te stesso. Ricordati però che nel trascendere te stesso tu trascendi un'anima razionale, e che quindi tale superamento tu devi tentarlo mirando colà donde s'accende ogni luce di ragione. Dove infatti arriva ogni buon ragionatore se non alla verità? La verità non ritrova se stessa con il ragionamento, in quanto essa è ciò che con il ragionare si cerca: osserva qui un'armonia superiore ad ogni altra, e fa' di tutto per essere anche tu in accordo con essa. Confessa di non essere tu ciò che è la verità, poiché essa non cerca se stessa; tu invece, cercandola non nello spazio, ma con l'affetto dell'anima, sei giunto a lei per unirti, come uomo interiore, con lei, ospite tuo, non con il piacere basso della carne, ma con una voluttà suprema e spirituale [...]"

Notti insonni e piante carnivore, 2013

Bloom, 2012, olio su tela 60x50

opere in mostra

La Tipa, 2014, olio su tela 40x40



Il Tipo, 2014, olio su tela 40x40

Fear, 2014, olio su tela 100x50

Ester, 2012, olio su tela 70x50

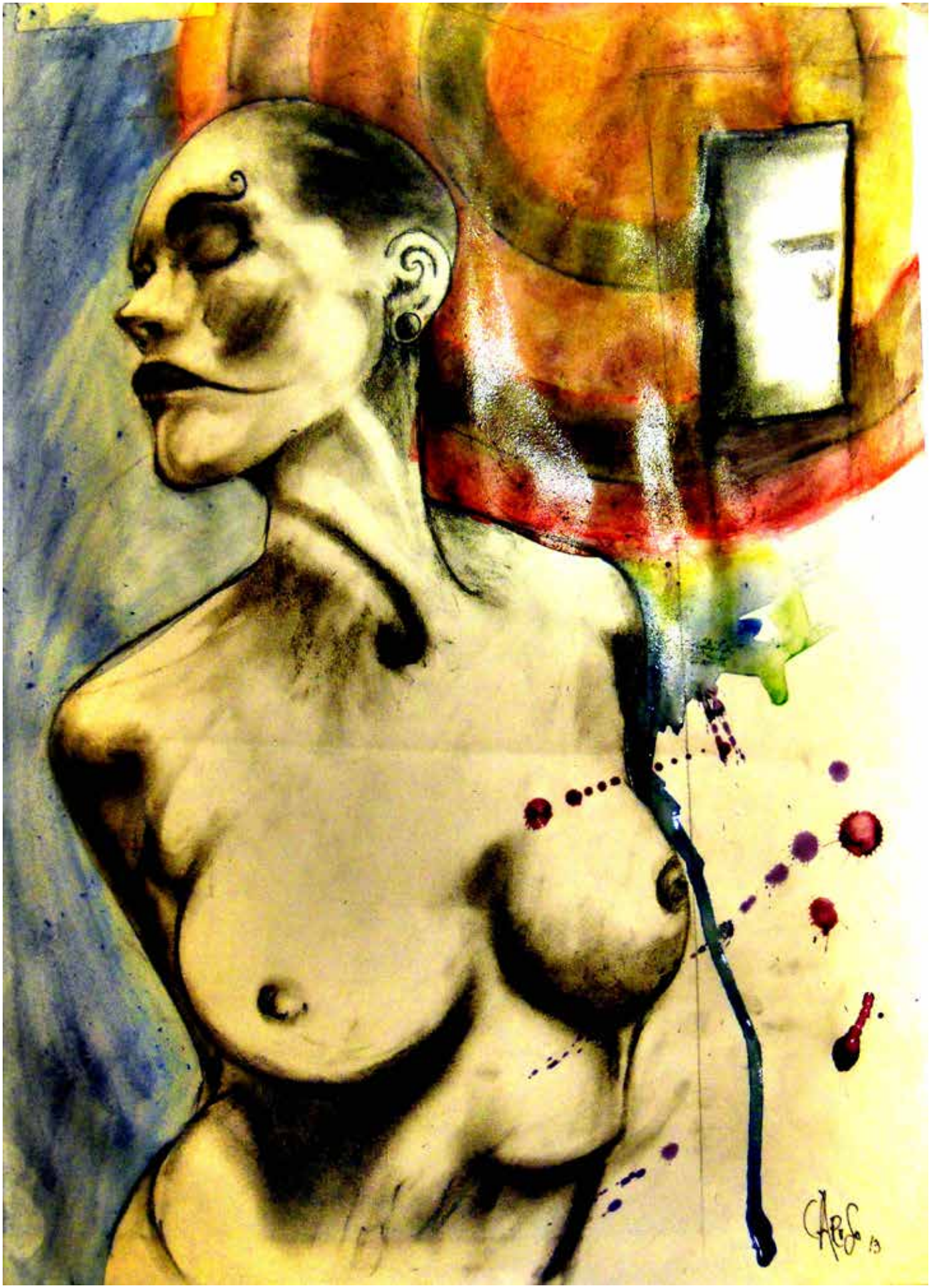
Human Try, 2014, Carboncino e matite colorate su carta 42x30

Alba, 2015, acrilico su tela 70x50

Lonelyness made a portrait of me, 2014, olio su tela 70x50

Notti insonni e piante carnivore, 2013, carboncino e acquarelli su carta 30x42

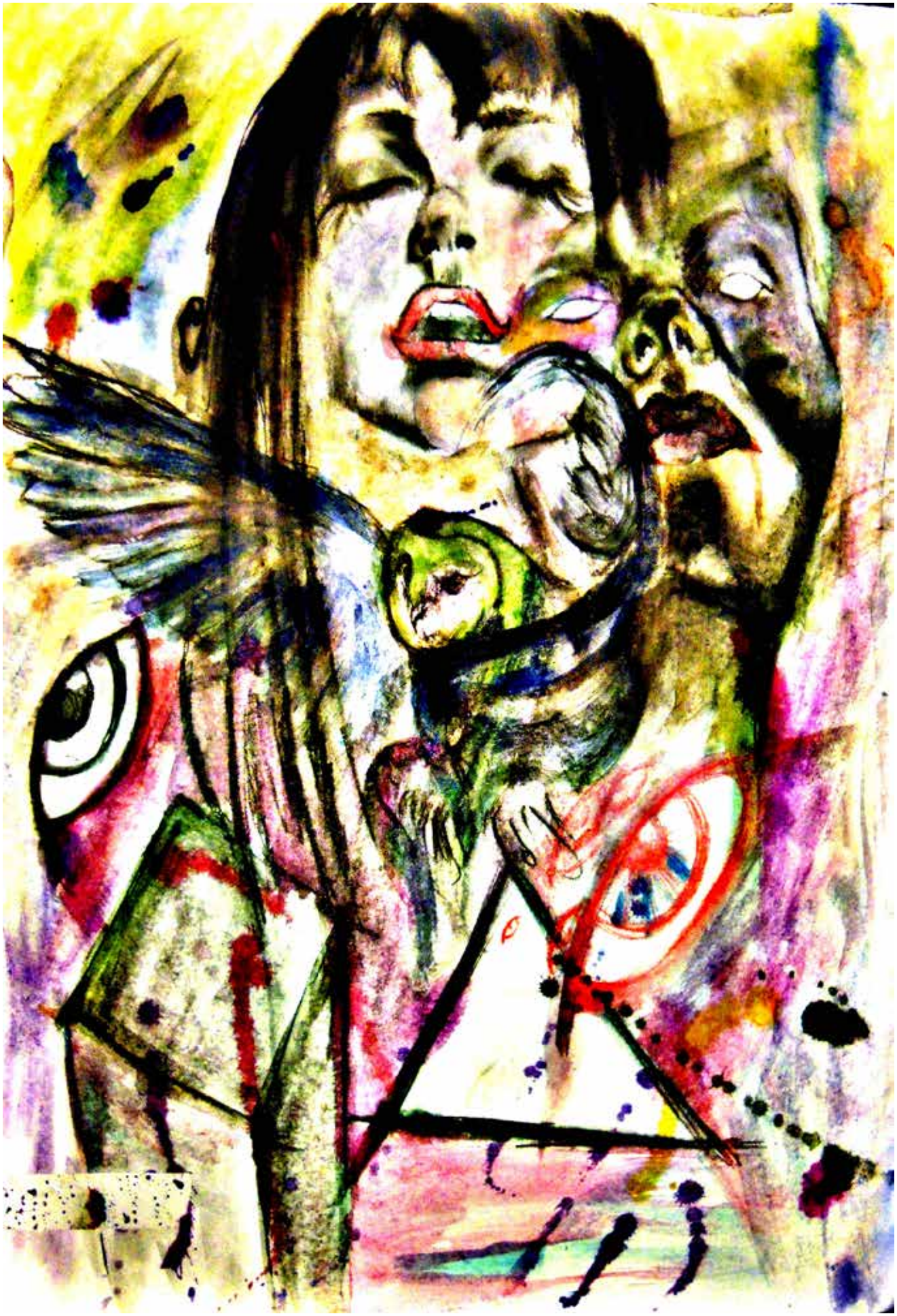
Boombs and Nightmers, 2013, carboncinoe acquarelli su carta 30x42



Purple boombs and green door, 2013, carboncino e acquarelli su carta 42x30

Giulia, 2013, olio su tela 40x40

Hendrix, 2013, carboncino e acquarelli su carta 42x30



Orgasm!, 2013, carboncino e acquarelli su carta 42x30

Vomit, 2013, olio su tela 120x100

Sammy G., 2014, olio su tela 80x60

Autopresentazione

La mia produzione artistica è da rintracciare nel filone dell'arte figurativa, che mi propongo di declinare verso un senso dark-surrelista.

Dipingere non come un fatto meramente estetico, ma più che altro come una diretta esigenza comunicativa.

Spesso le mie opere altro non sono che distillati di paure esorcizzate. simboli della mia infanzia, immagini e sogni ricorrenti. È un prendere a schiaffi l'uomo nero quello che mi propongo di riversare sulla tela.

In quanto autodidatta e alla ricerca di un metodo personale, ho sperimentato molte tecniche e materiali da me conosciuti alla ricerca di una sintesi, approdando poi definitivamente all' olio su tela, che mi permette di rappresentare con più vigore quelle immagini che, generalmente notte-tempo, affollano la mia mente.

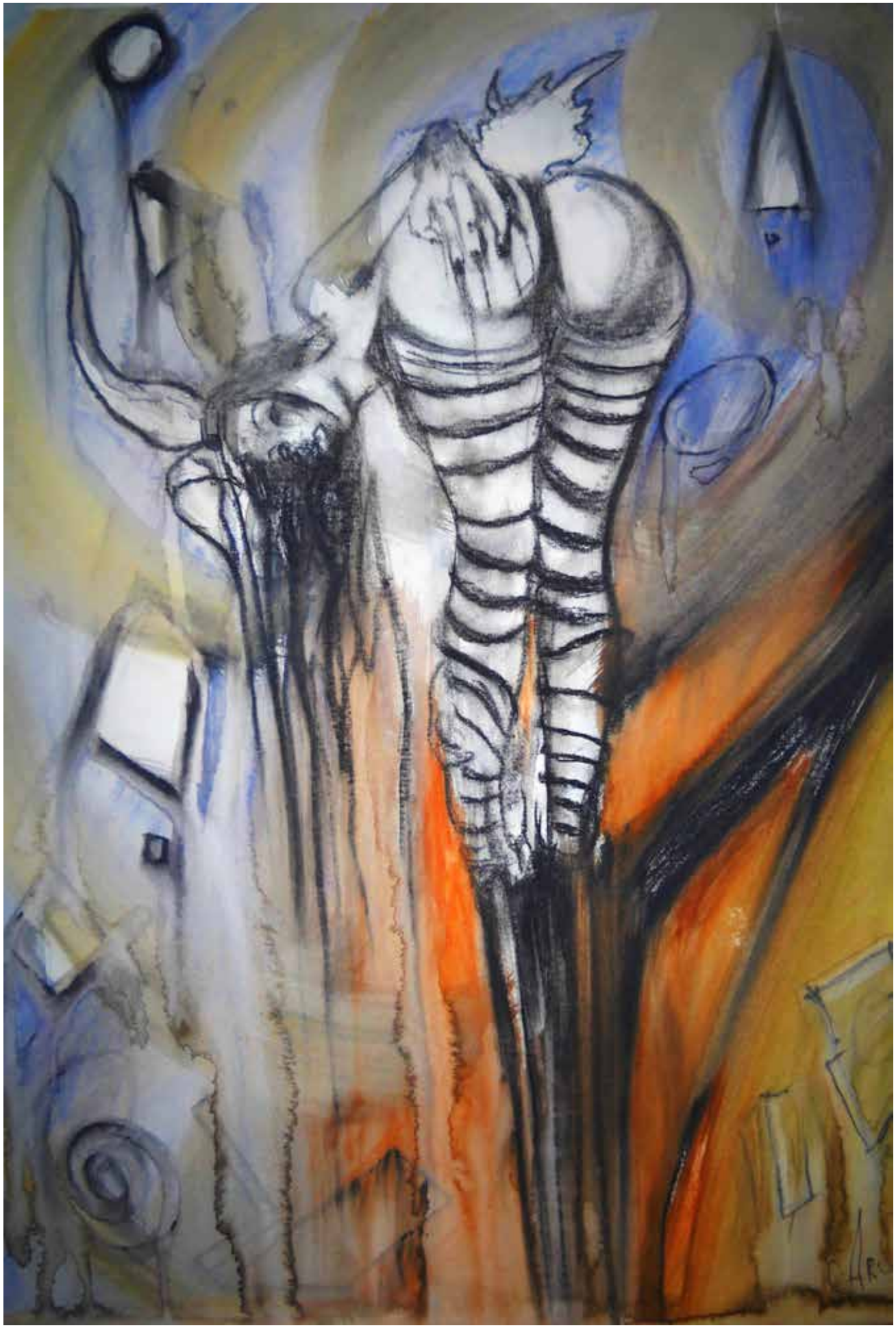
Tra le mie maggiori influenze ci sono Salvador Dalì, Modigliani, Michelangelo, Goya, Leonardo fino ad arrivare ad artisti contemporanei come Michael Hussar, Chet Zar, Saturno Buttò, Roberto Ferri, e la psichedelia di Alex Grey

Mirko Caruso

Violence, 2013, carboncino e acquerelli su carta 30x42

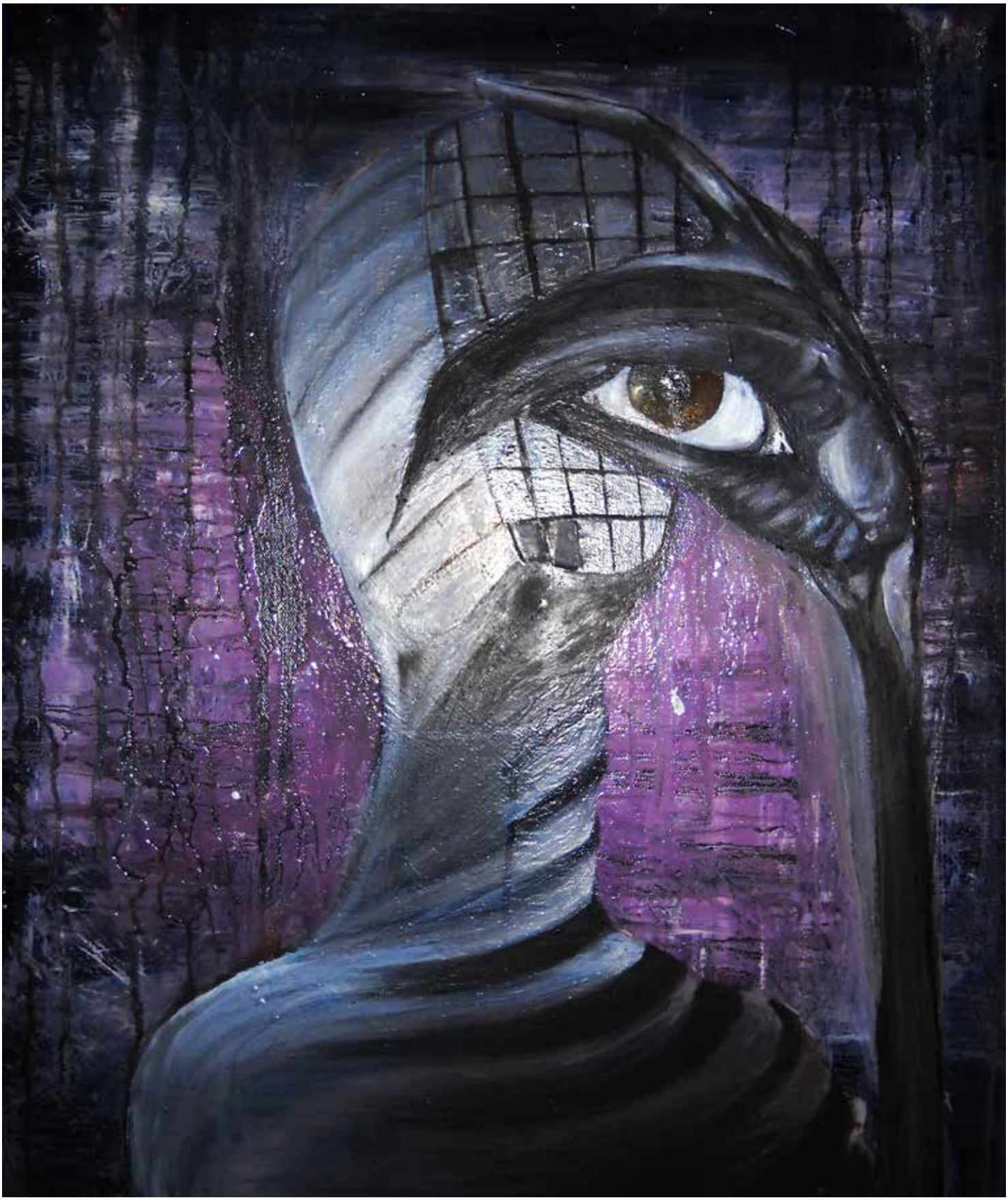
La Bellezza Oscena Del Caos Decadente, 2014, olio su tela 70x50

Volt(e), carboncino e acquerelli su carta 42x30

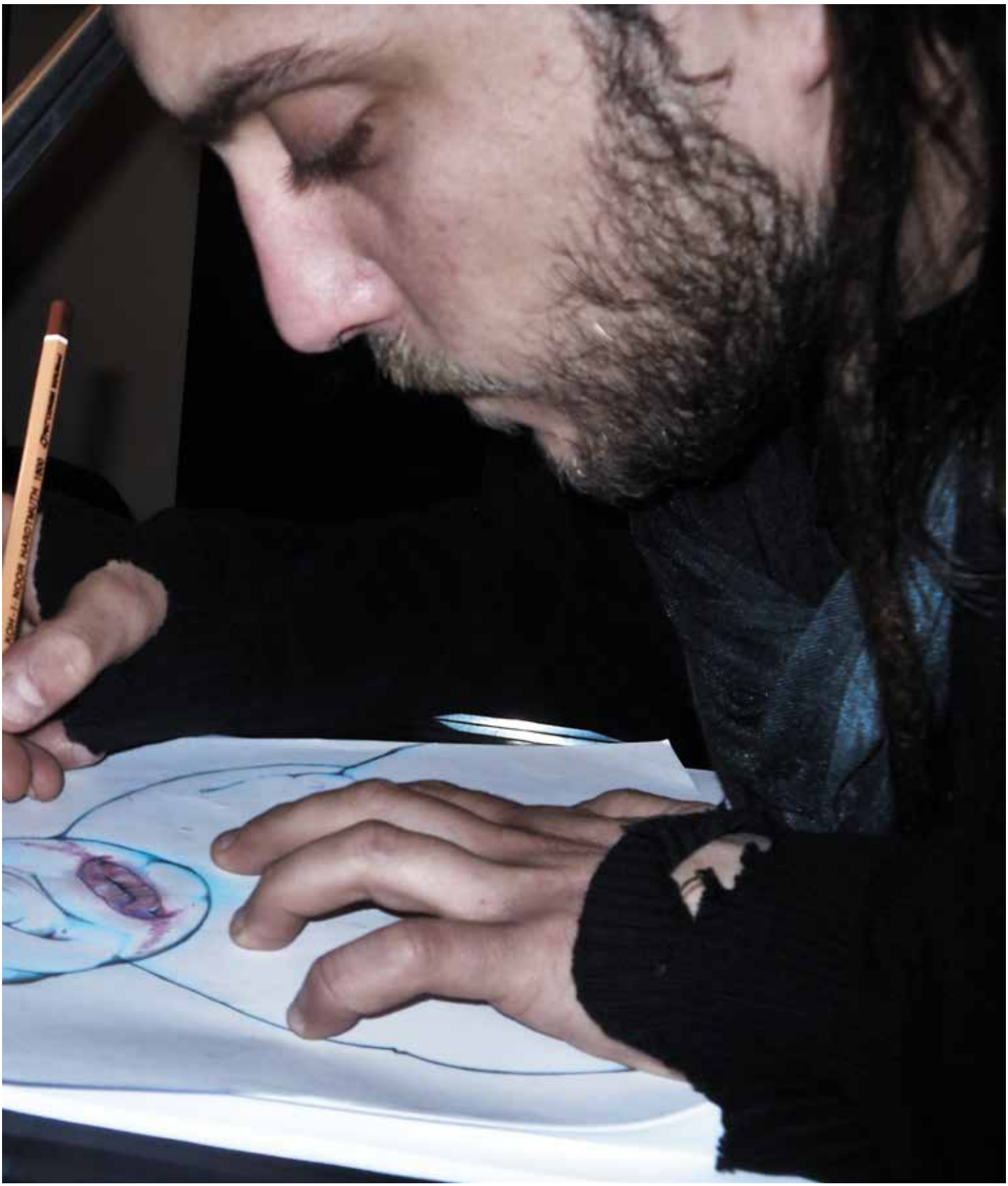


Bunny B., 2013, carboncino e acquerelli su carta 42x30

17/13, 2013, carboncino e acquerelli su carta 30x21



Cubio, 2014, olio su tela 60x50



Nota biografica

Mirko Caruso nasce a Cariati nel 1988. Si diploma presso l' "I.P.S.S.C.T.P." Sandro Pertini di Crotone con indirizzo Grafico Pubblicitario conseguendo l'obbiettivo di micro specializzazione in "Pittura e decorazioni di vetri e specchi". Affiancando l'attività di musicista, intraprende un percorso artistico-pittorico le cui tracce stilistiche sono da rintracciare nella sua infanzia in quanto inconsciamente già detentore di quello stile che negli anni a venire verrà consolidato e ampliato e che attualmente rappresenta il nucleo tematico della sua produzione artistica. Negli anni successivi al diploma decide di dedicarsi all'esplorazione dell'arte nel mondo. Parigi, Amsterdam , Berlino, Barcellona, Madrid sono le sue mete, visitandone musei prestigiosi e lasciandosi influenzare e contagiare, alla ricerca di una sintesi fra l'osservato e il prodotto. Le sue produzioni sconfinano la semplice tela, andando a riversarsi su booklet per i suoi dischi da musicista (Pretence Theatre, A natural Tragedy tutte e due prodotte dal gruppo ormai sciolto M.O.R.) copertine e illustrazioni per libri di poesia(Deliri d'inchiostro di Antonio Mellino).

Ne 2013 si trasferisce a Londra dove produce la collezione di tele e disegni "Notti insonni e sogni ricorrenti" dando vita e colore, e lasciandosi influenzare dal paese ospitante, ai suoi sogni ricorrenti, quasi ad esorcizzare le proprie paure più o meno inconsce.

Sempre nel 2013 inizia un nuovo percorso artistico, abbracciando la naturale ascesa del tatuaggio d'arte, riproponendo su pelle dopo che su tela, i suoi dipinti o i soggetti richiesti, proponendo in essi il suo personalissimo stile.

Tutt'ora è impegnato nel collettivo artistico "I 400 Colpi" , progetto cross mediale tra pittura, musica e letteratura, in qualità di musicista e curatore della veste grafica del progetto stesso.

Cataloghi pubblicati

Tono Zancanaro: CenTono, omaggio a Tono Zancanaro nel centenario della nascita
Paolo Paolucci: Natural Mente, la natura vista da Paolo Paolucci
Nando Celin: Cel-in Arte
Giancarlo Navarrini: Percorso d'artista
Giorgio Stocco: Natura e metafisica
Lauro Garbo: Arte della memoria
Renzo Fortin: Tutti i colori del buio
Alexander Daniloff: Patavinitas
Luis Alberto: Visioni del tempo
Carlos Atoche: Rivisitazioni
Ivo Mosele: L'essenzialità del non visibile
Nicoletta Furlan: Giochi di luce e colore
Bruno Caraceni: Fra materia e struttura
Tono Zancanaro: bronzi ceramiche mosaici terrecotte
Gianpaolo Berto: Visioni
Vanni Cantà: Armonie
Paolo Paolucci: Fotografie
Cesare Serafino: Ex voto all'acqua e al fuoco
Gianpiero Cavedon: Atmosfera crepuscolare
Tono Zancanaro: Opere di piccolo formato
The art of assemblage
Emilio Mitia Anselmi: La biblioteca della memoria
Antonio Morato: La religione dell'Arte
Licia Bertin: L'impero della luce
Bruno Pierozzi: Epifania del reale
Gianmaria Lepscky: le opere ritrovate
Ilaria Rezzi: pintage
Dario Ballarin: acquerelli
Fabio Canestri: improvvisi
Luca Dall'Olio: dell'anima il paesaggio
Tiziano Baldi: un artista emblematico
Xiaohong: pittura Gongbi
Cose di un altro mondo: Cina
Carlo Levi: i disegni della cecità
Paolo Cervino: City Crac
Pierluigi Berto: disegni
Luca Luciano: bisogna descrivere l'elefante
Giusella Brenno: percorso artistico

Leonardo Beccegato: Harmonia Mundi
Antonella Magliozzi: la forma del colore
Serena Baretti: collages e pittura
Teresa Palombini: il mondo al femminile
AnnaPaola Gorozpe PerezPria: la vita è una favola
Dario Barsottelli: il segno e la striscia
Angelo Conte: il viaggio
Mirko Caruso: costruzione e disfacimento

Arte Paolo Maffei
Cornici - Quadri d'autore

via Riello, 5" - 35122 Padova
Tel./Fax. 0498750896 Cell. 336498668

in collaborazione con
Archivio Storico Tono Zancanaro
http://www.tonozancanaro.it/
e-mail: info.astz@gmail.com